

Mediterranean Rehabilitation Conference Malta, Forte S. Angelo 11-12 dicembre 2000

Tratto da Peregrinationes III,
pubblicazione dell'Accademia Internazionale Melitense

Presentazione del Convegno

Prof. Salvatore Giaquinto

Presidente del Convegno

Innanzitutto desidero ringraziare gli organizzatori della presente riunione e congratularmi con loro per l'accuratezza dell'organizzazione. Sono lieto di trovarmi qui a La Valletta, una città di gentiluomini costruita da gentiluomini. Finora sono state organizzate riunioni di ottimo riscontro a Hertzlia in Israele, a Valencia in Spagna, a Roma, da me, e ad Atene. L'Assemblea Generale del Forum del Mediterraneo di Medicina Fisica e Riabilitazione si è tenuta in Atene lo scorso settembre, e vi hanno partecipato: Croazia, Cipro, Egitto, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Portogallo, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia e Jugoslavia. Poi desidero ringraziare per la collaborazione il Dr. Christodoulou (Cipro), che ha redatto i verbali dell'incontro di Atene ed ha accettato di fungere da nuovo Segretario del Comitato del Mediterraneo, incaricandosi della distribuzione dei verbali della riunione a tutti i partecipanti, di collaborare con i membri del Comitato e del disbrigo della corrispondenza tra il Comitato e i membri e tra il Comitato e gli organizzatori del prossimo Congresso Mediterraneo. Al momento deve essere preparata e distribuita a tutti i membri la Costituzione del Forum, al fine di raccogliere pareri e suggerimenti scritti.

La Dr.ssa Xanthi Michail (Grecia) ha indirizzato il suo caldo benvenuto a tutti i delegati di oltre 14 Paesi in qualità di Presidente del 3° Congresso Mediterraneo. La Dr.ssa Michail ha accettato di fungere da Coordinatore della riunione ed ha presentato le risposte scritte delle Associazioni Nazionali algerina e spagnola al questionario inviato dal Prof. Hawk nel quale si chiedeva l'opinione di quei Paesi circa la necessità di istituire una organizzazione Mediterranea. Il Prof. Amenouchi (Algeria) esprime nella sua lettera quale Presidente dell'Associazione Algerina di Medicina Fisica e Riabilitazione il proprio appoggio alla creazione di una organizzazione Mediterranea.

L'Associazione Nazionale Algerina intende partecipare alla futura organizzazione e si scusa per non aver potuto partecipare alla passata riunione, mentre il Presidente dell'Associazione Spagnola, Prof. Hernández Rodo, presente alla riunione, ha presentato personalmente la lettera con la risposta spagnola e la Prof.ssa Arasil (Turchia) ha presentato la lettera con le proprie opinioni e le è stato richiesto di commentarle. Veniamo quindi alla fondazione dell'organizzazione del Mediterraneo. Questa riunione è estremamente importante. Crediamo di lasciare qualcosa che ci darà speranze, un programma di nuove esperienze e future iniziative positive. Ad Atene, il Prof. Ring ha aperto una discussione chiedendo a tutti i partecipanti di comunicare le loro intenzioni per l'immediato futuro a proposito di un gruppo Mediterraneo di specialisti di MFR. Ha detto di aver già organizzato tre convegni senza la partecipazione di nessuna personalità legale del gruppo Mediterraneo.

L'interesse a fondare una associazione di medici nell'area del Mediterraneo esiste. Una organizzazione mediterranea sarebbe preziosa in quanto, a differenza di altre in Europa, le caratteristiche dello sviluppo della medicina fisica e della riabilitazione sono comuni ai vari Paesi della regione. Una simile organizzazione permetterà di osservare da vicino e scambiare informazioni sulle varie applicazioni di MFR nei Paesi confinanti. Inoltre, la facilità dei trasporti tra i Paesi del Mediterraneo potrà incrementare l'interesse nei convegni dell'organizzazione. Potranno rientrare tra gli obiettivi lo sviluppo di standard comuni ai Paesi del Mediterraneo, lo scambio di informazioni tra colleghi, la realizzazione di studi sulla prevenzione della disabilità, che è una delle principali questioni trattate dalla nostra Associazione, lo sviluppo delle specializzazioni e sub-specializzazioni di medicina fisica e riabilitazione, l'informativa agli associati in merito agli studi di ricerca ed alle relazioni provenienti dai Paesi membri, effettuare pubblicazioni, organizzare regolari programmi formativi su determinati argomenti, in modo da incrementare il livello degli standard scientifici e di reperire fondi dalle industrie inserendo nelle riunioni ulteriori argomenti in materia di reumatologia e riabilitazione. Le azioni da intraprendere a livello di organizzazioni nazionali potrebbero essere le seguenti:

(I) identificare e risolvere i problemi delle organizzazioni nazionali; (II) raccogliere dati scientifici comuni, (III) produrre statistiche da inserire in diversi Comitati a livello di organizzazione mediterranea. Possiamo evidenziare la differenza nel bacino del Mediterraneo, organizzare incontri e fornire sostegno finanziario ottenuto da fondi internazionali. L'Associazione dovrebbe essere costituita quanto prima, per non correre il rischio di scomparire.

Il nostro amico Prof. Mohamed El-Abd (Egitto) ha affermato che se si continuano ad organizzare congressi medici c'è solo il pericolo di scrivere la parola fine. È quindi giunto il momento di fondare una Associazione tra persone che sanno comprendersi a vicenda perché affrontano i loro problemi in modo analogo. Secondo il nostro amico Christodoulou, se useremo il Mediterraneo come fulcro di unificazione, questo dovrà essere poi il punto di partenza per aiutare i medici dei nostri Paesi nelle problematiche legate allo sviluppo della nostra specializzazione e il collegamento da avviare tra i Paesi dell'Europa Meridionale e quelli del Nord Africa e del Medio Oriente. Dal momento che siamo già una grande famiglia, fondiamo una semplice unione e cerchiamo di aiutare e sostenere dal punto di vista scientifico gli altri associati, attorno al *Mare Nostrum* come anche altrove. Il nostro collega italiano Cirillo organizzerà il prossimo incontro a Siracusa tra due anni. Anche la Prof.ssa Xanthi Michail sostiene l'importanza di fondare un Forum o una Lega del Mediterraneo con membri provenienti da tutta la regione mediterranea, ma anche da altri Paesi, una organizzazione semplice, con personalità giuridica, come ha suggerito il Dr. El Mohtar. Allora saremo in grado di reperire fondi e altro sostegno da più fonti. Il Dr. Abbadi si è espresso in favore della creazione di una organizzazione snella, mirata a proteggere la medicina riabilitativa ed a chiarire la differenza tra questa e le altre specializzazioni. Infine, l'opinione del Prof. Ring è che, in esito al dibattito tenuto ad Atene, dobbiamo ovviamente fondare la nostra organizzazione, darle un nome e una personalità giuridica, per poter reperire fondi dall'OMS o da altre fonti. Questo ci consentirà inoltre di stabilire collegamenti funzionali con le associazioni internazionali ed europee. Come ho già detto, 14 delegati hanno deliberato a maggioranza, con votazione segreta, che il prossimo Convegno del Mediterraneo si terrà a Siracusa, in Sicilia (Italia). Domani ciascuno di noi presenterà lo stato dell'arte nel proprio Paese, consentendoci di fissare sulla carta l'ultimo aggiornamento della situazione. Perché non possiamo scomparire. Finora, in Italia, abbiamo ricevuto il sostegno del Consiglio Nazionale delle Ricerche, rappresentato qui dal Prof. Nolve, al quale vorrei chiedere di descriverci che cosa è stato fatto per migliorare questa organizzazione del Mediterraneo. Ad esempio, sono stati concessi sussidi a giovani medici stranieri.